

Moretta (*Aythya fuligula*)



a) maschio b) femmina

Ordine	Famiglia
Anseriformi	Anatidi

CARATTERI DISTINTIVI - Di dimensioni medie, ha forme compatte con collo corto e capo arrotondato, becco più corto della testa ed ali e coda brevi. Il maschio da novembre a giugno ha un piumaggio nero nelle parti superiori e fianchi bianchi; sul capo ha un ciuffo di penne nere che formano una piccola cresta pendente verso il dorso. In abito eclissale le colorazioni nere sono sostituite da tinte più brunastre con picchiettature bianche, i fianchi sono grigio-bruni striati di nero e il ciuffo occipitale è più ridotto. La femmina ha tinte più brune e ciuffo di penne sul capo più corto. Il becco è color ardesia con apice nero nel maschio, grigio lavagna nella femmina. Le zampe in entrambi i sessi sono grigiastre. Lunghezza cm 38-42, apertura alare cm 60-70, peso gr 600-1.000.

IDENTIFICAZIONE IN VOLO - Entrambi i sessi in volo sembrano neri con addome bianco ed una stretta banda chiara al bordo interno delle ali.

DISTRIBUZIONE - Specie parzialmente migratrice, che estende l'areale di nidificazione alle medie latitudini (tra il 45° e il 65° parallelo Nord) dalle Isole Britanniche alla Penisola Balcanica, dall'Europa settentrionale e orientale alla Siberia. Le aree di svernamento interessano soprattutto l'Europa centrale, il Mar Nero e il Mar Caspio, nonché il bacino del Mediterraneo e il Medio Oriente; modesti contingenti svernano nell'Africa sub-sahariana. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge tra la fine di settembre e novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione ha luogo tra febbraio e la fine di marzo.

In Italia è migratrice regolare e svernante. I contingenti svernanti, che provengono principalmente dall'area baltica orientale, dalla Germania e dalla Repubblica Ceca, si insediano nel nostro Paese già all'inizio di novembre in due aree principali: la prima si estende dai laghi alpini a tutta la Pianura Padana, la seconda interessa l'Italia centrale e la Sardegna.

HABITAT - Frequenta laghi, fiumi e zone umide costiere con abbondante vegetazione emersa e galleggiante; di rado sosta in mare non distante dalla costa.

COMPORAMENTO - Durante la migrazione e lo svernamento ha un comportamento spiccatamente gregario e tende a riunirsi in branchi a volte molto numerosi anche con altre anatre dello stesso genere e con le folaghe. Possiede un volo diritto e veloce, con rapidi battiti d'ala. È un'ottima nuotatrice e quando viene disturbata preferisce allontanarsi a nuoto anziché prendere il volo; si tuffa per ricercare il cibo sul fondo, rimanendo immersa fino a 30-40 secondi. È attiva durante il giorno e se non viene disturbata appare piuttosto confidente.

ALIMENTAZIONE - Si ciba sia di sostanze vegetali (piante acquatiche, erbe, bacche, semi), sia di plancton, Insetti e loro larve, Molluschi e Crostacei; occasionalmente si nutre di Pesci morti.

RIPRODUZIONE - Il nido è costruito sul terreno in prossimità dell'acqua tra la vegetazione erbacea o arbustiva, spesso in associazione con gabbiani e sterne; più di rado nidifica isolata. La deposizione ha inizio solitamente a partire dalla seconda metà di maggio e nell'anno è frequente una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Le 8-11 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per circa 25 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e si rendono indipendenti all'età di circa 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie in Europa ha uno stato di conservazione favorevole e negli ultimi vent'anni le popolazioni svernanti sono aumentate in numerosi paesi.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Moretta è specie:

- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III);
- cacciabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. II/1);
- oggetto di caccia in Italia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).